

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

15
mercoledì 3 ottobre 2007

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Fondi

Entro fine anno l'adesione ai fondi pensione arriverà a toccare il 38-40%. La previsione è del presidente della Covip, Luigi Scimia, per il quale i risultati sono attualmente molto positivi fra i dipendenti delle grandi aziende. Il problema sono le piccole e piccolissime imprese, difficili da raggiungere.



PENATI RIDUCE IL CONSIGLIO DELLA SERRAVALLE

Serravalle Milano Tangenziali convocherà il prossimo 9 novembre l'assemblea dei soci per approvare la proposta di riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione. La decisione segue le indicazioni del presidente della provincia di Milano, Filippo Penati, nel rispetto del decreto Lanzillotta/legge finanziaria 2007. L'adeguamento dello statuto riguarderà tutte le società strumentali del gruppo milano serravalle

MORGAN STANLEY TAGLIA 600 POSTI PER LA CRISI DEI SUBPRIME

Morgan Stanley, una delle maggiori banche statunitensi, ha annunciato il taglio di 600 posti di lavoro a seguito della crisi derivante dal dissesto legato ai mutui immobiliari ad elevato rischio, i cosiddetti subprime. La riduzione di organico riguarderà per il 50 per cento gli Usa e per il 50 per cento l'Europa, inclusi 90 dipendenti di una consociata britannica. La decisione fa seguito ad analoghe mosse attuate da colossi del calibro di Merrill Lynch e Ubs.

Intesa, altre acquisizioni dopo Carifirenze

Ma Passera smentisce interesse per la tedesca Commerzbank: non c'è alcun contatto

di Marco Ventimiglia / Milano

PROSPETTIVE Gigantismo, grandeur, bulimia..., la si può definire come si vuole fatto sta che la corsa all'espansione dei principali istituti di credito italiani continua senza sosta nonostante alcuni di essi abbiano ormai raggiunto dimensioni di tutto rispetto nel-

l'ambito europeo. È senz'altro il caso di Intesa Sanpaolo che però, pur avendo completato appena ieri l'iter per l'acquisizione del controllo della Cassa di Firenze, già pensa a nuovi accordi di tipo strategico. I vertici della superbanca lo hanno detto con chiarezza agli azionisti, riuniti a Torino per deliberare l'acquisto di 800 milioni di azioni proprie, metà delle quali finalizzate proprio alla permuta concordata con le fondazioni azioniste della banca toscana. «Dopo l'operazione Carifirenze - ha spiegato il presidente del consiglio di sorveglianza, Giovanni Bazoli - ci rimarranno circa 400 milioni di azioni proprie. Serviranno per future operazioni strategiche che ancora non possiamo identificare, ma che avvengono attraverso scambi e permuta. In molti casi il fattore rapidità di intervento può rappresentare un vantaggio». Un concetto subito ribadito dall'amministratore delegato, Corrado Passera, che ha parlato di «future operazioni da portare avanti con analogha trasparenza a quella effettuata per acquisire il controllo della Cassa di Firenze», ma ha anche precisato che «le voci circolate in merito a un interesse per Commerzbank sono prive di fondamento. Non c'è alcun contatto». Lo stesso Passera ha tenuto a precisare che «in questi primi nove mesi siamo riusciti a rispettare tutte le scadenze del piano di integrazione».

Relativamente all'acquisizione della Cassa di Firenze, Bazoli, Passera e il presidente del consiglio di gestione, Enrico Salza, hanno ribadito la validità dell'operazione. L'amministratore delegato ha ricordato che l'acquisizione del controllo dell'istituto toscano consentirà sinergie per 185 milioni di euro e la creazione di valore per gli azionisti pari al 3,4% dell'utile per azione. «Era un'operazione difficilmente sostituibile - ha spiegato Passera agli azionisti - perché ci ha permesso di rafforzare la nostra posizione in regioni nelle quali non eravamo presenti. Non farlo sarebbe stato un disvalore per il gruppo». Il numero uno di Intesa Sanpaolo ha sottolineato come «la leadership sul mercato italiano è un punto di forza per il gruppo», mentre sull'intervento per Telecom ha dichiarato che «è un'operazione utile in generale e per i nostri azionisti, un investimento che avrà ritorni significativi per il gruppo». Di fronte a coloro che si sono lamentati per i tagli determinati dalla fusione di Intesa con San Paolo, Passera ha ribadito la sua filosofia operativa: «Abbiamo dovuto vendere quello che abbiamo dovuto vendere. Certamente cedere qualcosa non è mai bello. Stiamo comunque cercando di mettere insieme due grandissime banche. E il fatto di essere riusciti a ridistribuire equilibratamente ruoli e responsabilità e il fatto di non aver interrotto niente dal punto di vista di presenza sul mercato, ci ha permesso di crescere in volumi e numero di clienti. Tutto questo - ha concluso - deve essere considerato molto positivo».



Corrado Passera e Giovanni Bazoli Foto Ansa

Telecom, arriva la sentenza brasiliana

S'attende per il 17 ottobre la decisione dell'Autorità delle telecomunicazioni

/ Milano

VERDETTI Il Sudamerica e poi Fastweb e infine l'eventuale separazione funzionale della rete dell'ex monopolista: Telecom attende verdetto, che sembra chie-

dano tempi lunghi. Una certezza viene dal Brasile. L'Anatel, l'agenzia per le telecomunicazioni brasiliane, prevede di discutere l'ingresso di Telefonica in Telecom, con l'acquisto della quota di Olimpia, nella riunione del 17 ottobre. Lo ha detto Antonio Teixeira Bedran, uno dei membri del direttivo di Anatel. Il

dossier non è stato finora affrontato perché, ha spiegato Bedran, due membri del board erano in ferie. Ma questo già si sapeva. Bedran fa previsioni ottimistiche: la via libera arriverà probabilmente all'unanimità. Intanto però resta ferma l'operazione che dovrebbe portare Telco sulla pianica di comando di Brasile Telecom. Non è l'unico affare brasiliano di Telecom. In cantiere c'è anche la vendita di una quota di Solpart, holding di controllo di Brasil Telecom, ai fondi pensione governativi già presenti nell'azionariato. Anche in questo caso si attende il verdetto dell'Autorità brasiliana. Non solo: alla cessione si oppone il finanziere Daniel Dantas, che ha presentato un ricorso alla Con-

sob brasiliana, per poter rientrare nell'operazione. Fronte italiano: anche Telecom Italia ha presentato il suo ricorso, sotto forma di appello al Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento della sentenza con cui lo scorso 9 maggio il Tar del Lazio ha confermato l'aggiudicazione a Fastweb della gara Consip per l'affidamento dei servizi di telefo-

I servizi telefonici per la pubblica amministrazione a Fastweb: ricorso al Consiglio di Stato

nia fissa e connettività internet provider della pubblica amministrazione. Telecom contesta la vittoria della concorrente nella gara al massimo ribasso. Si attende ora la fissazione dell'udienza. Terza questione, quella della rete. Prima che si completi il passaggio del controllo di Telecom Italia al nuovo assetto azionario, è difficile stimare i tempi necessari all'Autorità per le comunicazioni per definire una soluzione sull'eventuale separazione funzionale della rete dell'ex monopolista. Lo ha ribadito il presidente dell'Autorità, Corrado Calabrò: «Bisogna attendere che si risolvano questa situazione di transizione per l'assetto azionario per avere un interlocutore con pieni poteri».

BANKITALIA Lieve aumento delle sofferenze sui mutui

■ C'è «un lieve incremento» delle sofferenze sui mutui sulla casa ma la situazione non crea preoccupazione. Lo sostiene Claudio Clemente, capo del servizio vigilanza sulle banche di Banca d'Italia. «La fase in cui viviamo non è preoccupante - ha detto Clemente - ma da tenere sotto attento monitoraggio». La Banca d'Italia, ha proseguito, ha riscontrato una «crescita tumultuosa» degli importi erogati nell'ultimo quadriennio pari all'80% dell'ammontare. Il responsabile della vigilanza di via nazionale, dopo aver ricordato che la situazione italiana non è minimamente paragonabile né con quella degli Stati Uniti né con quella di altri paesi europei, ha aggiunto che in Italia c'è stata una crescita ad un «tasso annuo del 16%. Solo nell'ultimo anno c'è stato un rallentamento al 9-10%». Per quanto riguarda la remunerazione, ha affermato Clemente ricordando che i dati di via nazionale tengono conto anche dei mutui cartolarizzati, l'ultimo anno ha mostrato un'inversione di tendenza sulla tipologia dei tassi: «una graduale prevalenza del tasso fisso nei confronti del variabile» a dimostrazione che i mutuatari stanno modificando le loro scelte sulla base della rischiosità. Per quanto riguarda l'andamento delle sofferenze, «si stanno stabilizzando sul livello dell'1%, con un lieve incremento nell'ultimo anno». C'è anche una «tendenza all'aumento delle rate non pagate, ma l'incidenza è modesta e il dato è fisiologico. Mi preoccuperei piuttosto del contrario», ha aggiunto al convegno organizzato dalla Crif. I dati sono quindi «confortanti» anche per il fenomeno dell'elevato rapporto delle garanzie chieste dalle banche italiane rispetto al credito erogato.

Ricucci si pagava la villa con i soldi della società

Rientro rinviato per l'immobiliarista: il gip lo ha interdetto per tre mesi dalle cariche sociali per il reato di bancarotta

di Giuseppe Caruso / Milano

Ancora problemi per Stefano Ricucci. L'immobiliarista romano, che si sentiva ormai pronto al grande rientro, dovrà rivedere i suoi piani dopo la decisione del gip di Roma, Orlando Villoni, di interdirlo per tre mesi dalle cariche societarie contestandogli il reato di bancarotta patrimoniale per distrazione e dissipazione in concorso con Riccardo Pieroni e Massimo Iacobacci, amministratori della Magiste Real Estate, società attualmente in regime di concordato preventivo. Il gip Villoni ha così accolto la richiesta avanzata dai pubblici ministeri Giuseppe Cascini e Rodol-

fo Sabelli, i magistrati che conducono l'inchiesta sull'immobiliarista che aveva dato la scalata al Corriere della Sera. L'episodio di distrazione, secondo l'accusa, fa riferimento al prelievo di una somma di 500mila euro che Ricucci avrebbe fatto nei primi sei mesi di quest'anno quale compenso della sua carica di vicepresidente della società. Come anticipo di questa somma, l'immobiliarista avrebbe prelevato dalla cassa altri centomila euro. La bancarotta per dissipazione è invece legata all'uso gratuito da parte del socio (per l'appunto Ri-

cucci) della sontuosa villa all'Argentario, di proprietà sempre della Magiste Real Estate, che pur versando in uno stato di sostanziale crisi, sopportava le spese per mantenere i dipendenti della villa e pagare le utenze. I pm romani sono convinti sia uno spreco, in quanto si tratta di un bene

La Magiste Real Estate non avrebbe risorse sufficienti per far fronte alle richieste dei creditori

aziendale, usato come luogo di rappresentanza, che non viene fatto fruttare per nulla. Stando alle informazioni acquisite dalla procura di Roma, la Magiste Real Estate non avrebbe denaro sufficiente per far fronte alle passività della società e alle richieste dei creditori. Ma per finanziare la villa all'Argentario si. Risultando la sontuosa residenza come un bene aziendale, i pm hanno ritenuto di chiamare in causa anche i due amministratori. La procura capitolina ha accettato che la carica di vicepresidente fu assegnata a Ricucci il 4 gennaio scorso, due settimane prima che fosse dichiarato il fallimento di Magiste International,

partecipata al 100% di Magiste Real Estate. Secondo gli investigatori, quei soldi prelevati mensilmente da Ricucci, servivano esclusivamente per soddisfare proprie esigenze personali. L'immobiliarista dovrà essere interrogato entro dieci giorni dal gip Villoni. Si è chiuso poi il contenzioso tra Confcommercio e Magiste internazionale, la società capogruppo di Ricucci. Il custode giudiziale incaricato dal gip Villoni ha restituito alla Confcommercio 39 milioni. La somma corrisponde all'anticipo versato nel 2005 alla Garlsson Real Estate di Ricucci per l'acquisto mai perfezionato di un immobile, a Roma.

ALIMENTARI

Acquisti record della carne di pollo

Aumento record del 33 per cento negli acquisti familiari di carne di pollo, che torna sulle tavole degli italiani dopo che la psicosi dell'influenza aviaria ne aveva fatto crollare i consumi ai minimi storici. E quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Ismea Ac Nielsen relativi ai consumi domestici nel primo semestre del 2007, nel sottolineare l'efficacia delle misure di trasparenza dell'informazione adottate con l'obbligo di indicare lo Stato membro di provenienza della carne, così come la data di importazione della carne e dei prodotti a base di pollo provenienti da altri Stati membri o Paesi terzi, sulla base dell'ordinanza del Ministero della Salute del 26 agosto 2005. Ad aumentare insieme alla carne di pollo è anche il valore degli acquisti del tacchino (+6,1 per cento) e delle uova (+8,6 per cento). Si tratta di una dimostrazione che occorre proseguire, senza attendere le emergenze, il percorso già iniziato a livello europeo dove - conclude la Coldiretti - sono state adottate le norme per l'etichettatura di origine della carne bovina a partire dal primo gennaio 2002 dopo l'emergenza mucca pazza, per l'indicazione della varietà, qualità e provenienza dell'ortofrutta fresca, il codice di identificazione delle uova a partire dal primo gennaio 2004 e il Paese di origine in cui è stato raccolto il miele dal primo agosto 2004.